

R



Scuola Regina Carmeli



C

CORSO A. MORO 273 — 81055 S.MARIA C.V. — CE

www.scuolareginacarmeli.it

E mail: direzione@scuolareginacarmeli.it

ANNO 2011-2012
NUMERO 4

Editoriale

a cura di
Sr Serena

Mentre scrivo sto scrivendo queste righe il sole di un caldo marzo sta, ancora oggi, prendendo il sopravvento sulla nebbiolina mattutina. Tutto si sveglia e, a guardar bene, non solo i bambini che stanno per arrivare a scuola: gli alberi del giardino stanno ormai riempiendosi di foglie, i ciliegi sono vestiti di rosa, i prati sono ricoperti di margherite.

È ormai iniziata la primavera e con essa nuove vite che nascono o rinascono. E sì, perché non a caso la sapienza della liturgia pone proprio in questo tempo la solennità di Pasqua, così come leggeremo nelle pagine del giornalino.

La natura si risveglia nuova vita, ma la Pasqua che ci attende al termine di una Quaresima ormai agli sgoccioli troverà persone nuove?

Mi stupisce sempre, ogni volta che ci avviamo per un nuovo lavoro dei nostri ragazzi, quanti dubbi, quante domande, quanti interessi portino in cuore, quali risposte, quali guide e che testimonianze leggono sui volti di noi adulti?

È indubitabile che ognuno senta il peso di responsabilità ed impegni per i quali, l'avvicinarsi della fine di un anno sociale ricorda



l'arrivo di un maggior carico di lavoro più che la distensione della primavera. Ma, se il peso esiste, esiste anche Chi desidera portarlo con noi. **“Tu curi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita”** ci ricorda il libro della Sapienza.

Le pagine di questa nuova edizione del giornalino dei nostri ragazzi, parlando soprattutto del tempo che stiamo vivendo, sono ricche di rimandi al “tempo di grazia” che il Signore, anche quest'anno, ci concede di vivere. Stiamo ormai per arrivare alla grande settimana, la Settimana Santa che con il suo carico di speranza, porterà, per chi si lascerà trovare “aperto e in ascolto”, il vento leggero e fecondo dello Spirito. Proviamo a lasciar tacere tante altre voci, almeno in questa Settimana, per ascoltare l'unico “grido forte” che come Lazzaro, può far rinascere a nuova vita anche ognuno di noi.

Buona Pasqua

Offertorio

Preparate vasi ai davanzali,
stendete da balcone a balcone
ghirlande di glicine e magnolie:
o gente, affacciatevi alle porte,
torno ora dai campi e il corpo
è un fascio solo di profumi:
m'invocava l'attesa dei fanciulli
e l'amore infallibile delle cose.

Questo è un ramo di pesco
tutto sangue
e questo è un mazzo di vitalbe
e corone di narcisi e rosmarino
e questo è un ramo di bosso
tutto candore...

Si ammantano i prati
all'imminente rito,
sorriscono olivi al mio passaggio,
mi espande il vento sulle colline
e come stelle al prodigio
splendono croci e vessilli
dalle torri e dai templi.
Sono laghi di colore gli occhi
delle fanciulle a sera.

Pensieri ramificano eguali
a radici giù per il corpo;
nessuno può essere sradicato
dalla terra:
frumento e vite
fioriscono per la carne di Dio...

(da “O sensi miei”
di David Maria Turolfo)

Il Mercoledì delle ceneri

Noi, Francesca e Maria Concetta abbiamo scelto quest'argomento perché partecipiamo sempre alla messa del **Mercoledì delle Ceneri**, e ci è sempre piaciuta molto.

Spiegazione del Mercoledì delle Ceneri

Con l'espressione **Mercoledì delle Ceneri** (o **Giorno delle Ceneri** o, più semplicemente, **Le Ceneri**), si intende il mercoledì precedente la prima Domenica di Quaresima che, nelle chiese cattoliche di rito romano e in alcune comunità riformate, coincide con l'inizio stesso della Quaresima, ossia il primo giorno del periodo liturgico "forte" a carattere battesimale e penitenziale in preparazione della Pasqua cristiana. In tale giornata, pertanto, tutti i cattolici dei vari riti latini sono tenuti a far penitenza e ad osservare il digiuno e l'astinenza dalle carni. Proprio in riferimento a queste disposizioni ecclesiastiche sono invalse alcune locuzioni fraseologiche come carnevale (dal latino *car-nem levare*, cioè "eliminare la carne") o martedì grasso (l'ultimo giorno di carnevale, appunto, in cui si può mangiare "di grasso"). La parola "ceneri" richiama invece in modo specifico la funzione



liturgica che caratterizza il primo giorno di Quaresima, durante la quale il celebrante sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare loro la caducità della vita terrena e per spronarli all'impegno penitenziale della Quaresima. Per questo il rito dell'imposizione delle ceneri prevede anche la pronuncia di una formula di ammonimento, scelta fra due possibilità: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» oppure «Convertiti e credi al Vangelo».

I nostri pensieri

Noi pensiamo che il mercoledì delle ceneri è un giorno molto importante, infatti le nostre mamme non ci hanno mai fatto perdere neanche una **messa**. Il prete, in questo giorno speciale, mette delle **ceneri** sulla nostra fronte, e per noi è un segno molto appropriato e comprensibile ed è un'emozione molto grande. Ci hanno spiegato che noi siamo polvere, creati dalla polvere grazie a Dio, ma lui ci ama, e per questo ci trasforma in "polvere di stelle". È bello sentirsi passare le ceneri in fronte, soprattutto perché ci ricordano un segno di un mondo dove vive Gesù. È, per noi, un giorno molto atteso e credo sia così anche per le altre persone cristiane. Attendendo che arrivino questi momenti, siamo ancora più fedeli al Signore, cercando (se ci riusciamo) di partecipare a tutte le messe domenicali e di vivere i Sacramenti.

Ed ecco il vangelo, questo ci ha colpito molto, poiché spiega come ci dobbiamo comportare per fare dei beni agli altri. Ricordiamo che davanti a Dio non importa il nostro essere polvere: vale solo l'amore che abbiamo dato agli altri.

Vangelo

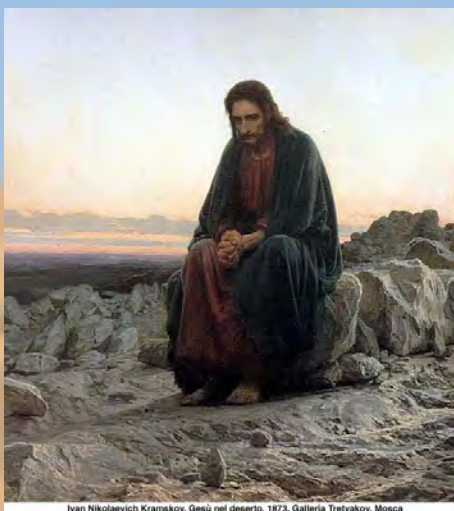
Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 6,1-6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".
Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

Francesca & Maria Concetta

LA QUARESIMA

Per noi, Emiddio e Giacomo, la Quaresima è un periodo di preparazione alla Pasqua, perciò molto importante per giungere arrivare alla importante festa di Pasqua.



Ivan Nikolaevich Kramskoy, Gesù nel deserto, 1873, Galleria Tretjakov, Mosca

La quaresima è uno dei tempi forti che la Chiesa cattolica e altre chiese cristiane, celebrano lungo l'anno liturgico. È il periodo che precede la celebrazione della Pasqua e che, secondo il rito romano, dura quarantaquattro giorni (partendo dal mercoledì delle Ceneri) mentre, secondo il rito ambrosiano, ne dura quaranta, a partire dalla domenica successiva al Martedì Grasso. Tale periodo è caratterizzato dall'invito insistente alla conversione a Dio. Sono pratiche tipiche della quaresima il digiuno ecclesiastico e altre forme di penitenza, la preghiera più intensa e la pratica della carità. È un cammino di preparazione a celebrare la Pasqua che è il culmine delle festività cristiane.

Ricorda i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto dopo il suo battesimo nel Giordano e prima

del suo ministero pubblico. È anche il periodo in cui i catecumeni vivono l'ultima preparazione al loro battesimo.

Si dice abitualmente che la durata della quaresima è di quaranta giorni: in realtà il calcolo esatto arriva (nel rito romano) a quarantaquattro giorni. Alla fine del IV secolo, e ancora oggi nel rito ambrosiano, la quaresima iniziava di domenica (1 giorno), durava cinque settimane complete ($5 \times 7 = 35$ giorni) e si concludeva il giovedì della settimana santa (altri 5 giorni), per un totale di quaranta giorni esatti. Poi alla fine del IV secolo l'inizio venne anticipato al mercoledì precedente la prima domenica (altri 4 giorni), e furono inclusi il Venerdì Santo e il Sabato Santo nel computo della quaresima: in tutto 46 giorni. Ciò era dovuto all'esigenza di computare esattamente quaranta giorni di digiuno ecclesiastico prima della Pasqua, dato che nelle 6 domeniche di quaresima non era (e non è) consentito digiunare.

Noi conosciamo questo periodo di attesa già da quando eravamo piccoli poiché frequentiamo già dall'età di tre anni una scuola cattolica.

Con la riforma liturgica il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo ha riacquisito una sua autonomia liturgica, e il tempo di quaresima termina nel rito romano con l'Ora Nona del Giovedì Santo. Per questo oggi la quaresima dura dal Mercoledì delle Ceneri fino al giovedì santo, per un totale di quarantaquattro giorni; i giorni di peniten-

za prima della Pasqua restano però ancora 40. Nella determinazione della durata ebbe grande peso il numero quaranta che ricorre nell'Antico Testamento molte volte. Le opere della penitenza quaresimale sono 3.

Il digiuno ecclesiastico: anche se limitato al mercoledì delle ceneri e al venerdì santo, esprime la partecipazione del corpo nel cammino della conversione e propizia l'astensione dal peccato. Per tutte le settimane di Quaresima il digiuno si limita all'**astinenza dalle carni il venerdì:** al principio segno di povertà, essendo nell'antichità il pesce più economico che la carne. È segno dell'abbandono del lusso per vivere una vita più essenziale.

La preghiera: La quaresima è tempo di più assidua e intensa preghiera, legata molto strettamente alla conversione, per lasciare sempre più spazio a Dio. Preghiera individuale e comunitaria.

Infine la carità: la quaresima è tempo di più forte impegno di carità verso i fratelli. Non c'è vera conversione a Dio senza conversione all'amore fraterno.

La chiesa insegna che queste opere devono essere compiute nella consapevolezza del loro valore di segno in vista della conversione, e non fine a sé stesse.

Emiddio e Giacomo

Domenica delle Palme

Io Fatima e io Giulia, vogliamo comunicarvi tutto ciò che sappiamo e scopriremo riguardo la festa della Domenica delle Palme.

Secondo noi è una festa molto importante poiché Gesù entra a Gerusalemme accolto da tutta la gente del posto.

Quest'anno la Domenica delle Palme cade il primo di Aprile, ma la data varia ogni anno. Infatti festeggiandosi una settimana prima di Pasqua ed essendo la Pasqua una solennità a data variabile, anche la Domenica della Palme ha, ogni anno, data diversa.



In alcune chiese durante la Messa il sacerdote benedice le palme portate in processione da ogni persona simulando la folla che ha accompagnato Gesù acclamandolo con rami di ulivo. In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma.

La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.

La celebrazione della Domenica delle Palme nasce a Gerusalemme dove, nel IV secolo, si pensò di riprodurre il più esattamente possibile l'ingresso di Gesù nella città santa. Così come si rivivrà la Via Dolorosa percorsa da Gesù carico della Croce.

In questa occasione, ancora oggi, prima di celebrare la Messa si procede in processione, proprio come si faceva al tempo di Gesù: oggi al suo posto c'è il sacerdote. Giunti in Chiesa continua la celebrazione della Messa con la lunga lettura della Passione di Gesù. Il racconto della Passione viene letto da tre persone che rivestono la parte di Cristo (letta dal sacerdote), dello storico e del popolo o turba. In questa Domenica il sacerdote, al contrario di tutte le altre di Quaresima, veste un abito liturgico rosso, in ricordo della Passione di nostro Signore che con questa celebrazione ha inizio.

La Domenica delle Palme è celebrata la domenica precedente la festività della Pasqua. Con essa ha inizio la settimana santa ma non termina la Quaresima, che finirà solo con la celebrazione dell'ora nona del giovedì santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro Triduo Pasquale.

Generalmente i fedeli portano a casa i rametti di ulivo e di palma benedetti, per conservarli quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici.

**BUONA
DOMENICA DELLE
PALME E
BUONA PASQUA**

**FATIMA CURATOLO E
GIULIA DI MONACO**



Pasqua

La Pasqua è una delle più importanti feste cristiane, ricorda la **Resurrezione di Cristo**. La data della festa della Pasqua cristiana è mobile, cioè viene fissata di anno in anno nella domenica successiva alla prima luna piena (il plenilunio) successivo all'equinozio di primavera (il 21 marzo). I cristiani hanno trasferito i significati della Pasqua ebraica nella Pasqua cristiana, seppur con significativi cambiamenti, che le hanno dato un volto nuovo. Questo è facilmente visibile, mentre è più complicato determinare quando ciò è avvenuto e le sue modalità, considerando che hanno influito numerosi fattori. Il primo di questi è sicuramente il fatto storico: Gesù è morto in croce ed è risorto, come ci dicono i Vangeli. Inoltre, questo evento era visto come la realizzazione di quanto era stato profetizzato sul Messia. Ciò è più volte ribadito nella narrazione della Passione, durante la quale i quattro evangelisti fanno continui riferimenti all'Antico Testamento, e successivamente negli altri libri del Nuovo Testamento, come nella prima lettera ai Corinzi, dove Paolo scrive: *Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è resuscitato il terzo giorno secondo le Scritture*. L'accento si pone dunque sull'adempimento delle Scritture, per cui i giudeo-cristiani, seppur continuando a festeggiare la Pasqua ebraica, dovettero immediatamente spogliarla del significato di attesa messianica, per poi superare anche il ricordo dell'Esodo, per rivestirla di nuovo signifi-

cato, cioè la seconda venuta di Cristo ed il ricordo della Passione e Resurrezione. Il passaggio sembra essere chiaramente avvertito già da Paolo, quando, nella prima lettera ai Corinzi, scrive: *«Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, ma con azzimi di sincerità e verità»*. Alla Pasqua settimanale: la domenica, si aggiunse quindi anche la Pasqua annuale, il giorno più importante dell'anno, celebrato dai discepoli con la consapevolezza sempre più forte di aver istituito una festa nuova con nuovi significati. Su Internet ovviamente è possibile approfondire qualsiasi



aspetto legato alla Pasqua, dalla storia alle tradizioni moderne, dalle ricette culinarie tipiche come l'uovo di Pasqua e la colomba pasquale, ai diversi modi di festeggiarla. Di seguito trovate una selezione di siti a tema tramite i quali accedere a risorse interessanti sulla Pasqua.



Per sapere come vivono questa Solennità così importante le nostre insegnanti, abbiamo fatto questa domanda ad una di esse: **Che cos'è per voi la Pasqua?**

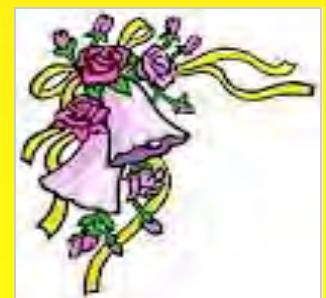
SR MICHELA:

La Pasqua è la vittoria di Gesù su ogni male. Questa vittoria Lui la comunica ad ogni uomo che così può vivere già su questa terra la vita eterna. In una parola: è la primavera della vita.



LE NOSTRE EMOZIONI

Io Serena e Filomena pensiamo che la Pasqua è la festa più importante dell'anno, perché Gesù ci libera dal peccato originale. Questo giorno noi festeggiamo con uova di Pasqua e stando insieme a parenti e amici.



**FILOMENA
E
SERENA**

Pasqua

Carissimi amici lettori siamo qui io Raffaele e il mio amico Matteo vi presentiamo il nostro giornalino dedicato al giorno della Pasqua.

La Pasqua è la principale festività del Cristianesimo. Essa celebra la risurrezione di Gesù che, secondo le Scritture, è avvenuta nel terzo giorno successivo alla sua morte in croce. La data della Pasqua, variabile di anno in anno secondo i cicli lunari, determina anche la cadenza di altre celebrazioni e tempi liturgici, come la Quaresima e la Pentecoste.

“Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è resuscitato il terzo giorno secondo le Scritture”.

Il significato della Pasqua arrivò molto lentamente a riempirsi dell'intero mistero cristiano, ma sin dall'inizio ebbe più accezioni. Tale pluralità inizia già nei Vangeli, anzi, «la diversificazione più originaria della Pasqua nasce proprio qui: nel grado e nei modi diversi con cui i Vangeli hanno riletto la vicenda di Gesù alla luce della Pasqua presentandola come antica Pasqua”

Ecco quello che ha detto la nostra cara maestra Dalia Mirto :

“La festa della Pasqua per me è la più importante e bella dell'anno perché fa memoria della vittoria della vita sulla morte. È la festa che ricorda la Resurrezione di Cristo, che significa la possibilità per noi di una vita

nuova, di una più vera relazione con Dio“

La Pasqua, con il Cristianesimo, ha acquisito un nuovo significato, indicando il passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e il passaggio a vita nuova per i cristiani, liberati dal peccato con il sacrificio sulla croce e chiamati a risorgere con Gesù. La Pasqua è per noi la festa più importante delle feste dei 365 giorni.

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Quest'ultimo significato si ricava leggendo uno dei più importanti pensatori ebraici: Filone d'Alessandria scrive che la Pasqua è il ricordo e il ringraziamento a Dio per il passaggio del Mar Rosso, ma che ha anche il significato allegorico di purificazione dell'anima. La Pasqua ebraica può essere intesa anche come attesa per il Messia, che descrive la notte di Pasqua come il ricordo delle quattro notti iscritte nel libro delle memorie: la Creazione, il Sacrificio di Isacco il Passaggio del Mar Rosso ed infine la venuta del Messia e la fine del mondo.

Io non so cosa significa la Pasqua Ebraica, però so cosa significa la nostra Pasqua.

La Pasqua è preceduta da un periodo preparatorio di astinenza e digiuno della durata all'incirca di quaranta giorni, chiamato generalmente Quaresima, che nel rito romano ha inizio il Mercoledì delle Ceneri. Nella forma ordinaria del rito romano, l'ultima settimana del tempo di quaresima è detta Settimana santa, periodo

ricco di celebrazioni e dedicato al silenzio ed alla contemplazione. Comincia con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, dove fu accolto trionfalmente dalla folla che agitava in segno di saluto dei rami di palma. Per questo motivo nelle chiese cattoliche, durante questa domenica, vengono distribuiti ai fedeli dei rametti di olivo benedetto (segno della passione di Cristo). Il nostro Cristo come vi parlavamo prima è morto per noi in croce per tutti i nostri malaugurati peccati che abbiamo avuto in tutta la nostra vita.



Matteo Casertano

Raffaele Iannotta

Pasqua nel mondo!

Io Rita e la mia amica Annalaura vi parleremo della **Pasqua** così come viene vissuta nelle varie parti del mondo, abbiamo scelto questo argomento perchè è un grandioso avvenimento davvero molto importante.



Vediamo come si celebra nelle diverse parti del mondo:

Italia:

Si va in chiesa festeggiando la Resurrezione del nostro Salvatore, Gesù Cristo. La Messa è particolarmente ricca e curata dei segni che ricordano la storia della salvezza.

Il pranzo del giorno ha come cibo più caratteristico l'agnello, simbolo del sacrificio di Cristo. Altro dono tradizionale di Pasqua che ricorda la vita nuova che nasce sono le uova di cioccolata, che a noi piacciono non solo per il cioccolato ma anche per le sorprese.

Olanda

In tutta la nazione la Pasqua viene celebrata come una festa primaverile. La maggior parte della gente appende una corona decorata alla porta di casa. Si pitturano le uova che poi vengono appese ad un albero nel giardino.

In casa si mettono dei fiori gialli. Il coniglietto pasquale nasconde in giardino le uova sode colorate che poi i bambini cercheranno per tutta la mattinata!

Per quel che riguarda la cucina una delle specialità è il "Paasbrod", un buonissimo pane dolce pieno di uvetta.

Francia

Come in Italia e in tutti i luoghi che seguono la religione cristiana anche qui le campane delle Chiese sono silenziose dal venerdì fino alla domenica di Pasqua, come segno di dolore per il Cristo crocifisso.

Le mamme dicono ai loro bambini che "le campane sono volate via, a Roma".

La mattina di Pasqua, i bimbi francesi corrono fuori casa per guardare le campane "tornare indietro da Roma".

Mentre i piccoli sono occupati a scrutare il cielo alla ricerca delle campane che "tornano a casa", i loro genitori nascondono le uova di cioccolato che i bimbi cercheranno in casa o in giardino per tutta la mattina!

Finlandia

Il modo di celebrare la Pasqua è invece molto diverso in Finlandia, in quanto l'86% della popolazione appartiene alla chiesa Evangelica Luterana. La tradizione pasquale finnica, però, come un po' in tutto il mondo, celebra l'arrivo della primavera, anche se a marzo o ad aprile in questa terra regna ancora l'inverno! Qualche tempo prima della Pasqua i bambini piantano alcune sementi in piccoli vasi.

I bimbi finlandesi usano anche disegnare delle stregchette su biglietti di carta, su cui poi scrivono i loro desideri.

INGHILTERRA

In Gran Bretagna il Giovedì Santo è tradizionalmente giorno di elemosine: nell'abbazia di Westminster, dopo la cerimonia religiosa, vengono donate ai poveri borse di denaro, distribuite dal sovrano su di un vassoio d'argento. Il Venerdì Santo si mangiano gli *hot cross buns*, delle brioches fatte con la cannella e uvetta, con sopra una croce di glassa di zucchero, che ricorda la passione di Cristo. Nel pub londinese chiamato "Il Figlio della Vedova" si conservano quasi duecento esemplari di questi dolci, raccolti uno per anno, secondo quanto descritto da una leggenda che racconta come una vedova, nell'attesa disperata del figlio marinaio disperso in mare, continuò per anni a cuocergli gli *hot cross buns*. Sembra che, durante le incursioni aeree dell'ultima guerra mondiale, questa curiosa collezione sia stata messa in salvo tra gli altri cimeli preziosi!

Che bella la **PASQUA!!!** Ma comunque la viviate la cosa più importante è che ricordiamo ciò che ha fatto per noi **Gesù** e la sua Resurrezione.

**RITA E
ANNALURA!**



Ricette sulla Pasqua

Io Marika e la mia amica Carlotta abbiamo deciso di farvi conoscere alcune ricette tradizionali sull'importantissima festa della Pasqua.

Iniziamo con la colomba pasquale:



Ingredienti

- 3 uova
- 100 gr di burro
- 200 gr di zucchero
- 350 gr di farina
- 1 bicchiere di latte
- 1 arancia grattugiata
- 1 bustina di lievito per torte salate
- 100 gr di arancia candita
- 100 gr di granella di zucchero per colombe
- 100 gr di mandorle sbucciate
- 50 gr di mandorle amare
- 1 bicchierino di liquore alle mandorle

Vi è piaciuta?

Adesso passiamo alla prossima!

La pastiera napoletana:



Ingredienti (per una pastiera grande):

per la frolla:

- 3 uova intere
- 2 tuorli
- 1 e 1/2 cucchiaino di *sugna* (detto più comunemente strutto)
- zucchero q.b. (io ne ho messo 1 e 1/2 cucchiaino)
- farina q.b.

per la crema:

- 1/2 l latte
- 3 tuorli
- 6 cucchiaini di zucchero (circa 100 g)
- 3 cucchiaini farina
- buccia grattugiata di 1 limone

per il ripieno:

- 1/2 l latte
- 1/2 kg grano pre-cotto
- 1/2 kg ricotta
- 300 g zucchero
- 6 uova
- cannella in polvere
- cedro candito a tocchetti
- aroma millefiori
- vanillina

Passiamo alla terza:

gratin di carciofi, porri e patate.



- 4 porri
- 1,25 kg. di patate grandi
- 200 g. di formaggio svizzero grattugiato, per esempio groviera o Emmental.
- 6/8 carciofi
- 2,5 dl. di panna liquida
- 2,5 dl. di latte intero

- 1 bella manciata di parmigiano grattugiato
- burro q.b.
- sale e pepe q.b.

Ed ecco l'ultima:

Budino di pane e frutti di bosco



- 750 g. di frutti di bosco misti (in Estate usate anche delle ciliegie denocciolate, e sempre tante fragole), potete anche usare un equivalente quantitativo di frutti di bosco surgelati
- 185 g. di zucchero (possibilmente superfino)
- 1 pagnotta di pane di buona qualità a pasta piuttosto compatta (evitate assolutamente i pani di produzione industriale venduti confezionati)
- 2 cucchiaini di liquore alla frutta (possibilmente fragolino, o maraschino, o liquore ai mirtili)
- panna montata zuccherata a piacere per accompagnare.

Speriamo che vi sia piaciuta almeno una di queste ricette.

Buona Pasqua a tutti vi auguriamo di passarla in gioia, felicità e serenità.

Festa del Papà

La festa del papà, come la intendiamo oggi, nasce nei primi decenni del XX secolo, complementare alla festa della mamma per festeggiare la paternità e i padri in generale. La festa è celebrata in varie date in tutto il mondo, spesso è accompagnata dalla consegna di un regalo al proprio padre.

La prima volta documentata che fu festeggiata sembra essere il 5 luglio 1908 a Fairmont in West Virginia, presso la chiesa metodista locale. Fu la signora Sonora Smart Dodd la prima persona a sollecitare l'ufficializzazione della festa; senza essere a conoscenza dei festeggiamenti di Fairmont, ispirata dal sermone ascoltato in chiesa durante la festa della mamma del 1909, ella organizzò la festa una prima volta il 19 giugno del 1910 a Spokane, Washington. La festa fu organizzata proprio nel mese di giugno perché in tale mese cadeva il compleanno del padre della signora Dodd, veterano della guerra di secessione americana.

La data in generale varia da Paese a Paese. Nei Paesi che seguono la tradizione statunitense, la festa si tiene la terza domenica di giugno. In molti Paesi di tradizione cattolica, la festa del papà viene festeggiata il giorno di san Giuseppe, padre putativo di Gesù, San Giuseppe, in quanto archetipo del padre e del marito devoto, nella tradizione popolare protegge anche gli orfani, le giovani nubili e i più sfortunati. In accordo con ciò, in alcune zone della Sicilia, il 19 marzo è tradizione invitare i



poveri a pranzo.

In altre aree la festa coincide con la festa di fine inverno: come riti propiziatori, si brucia l'incolto sui campi da lavorare e sulle piazze si accendono falò da superare con un balzo. In alcune regioni dell'Italia centro-meridionale, il dolce per questa festa è la zeppola (o zeppolella se in versione mignon) dalle origini antiche romane: accompagnava la festività dei Liberalia, che si teneva nello stesso periodo dell'anno. Sono realizzate con pasta simile ai bignè, di forma schiacciata, e possono essere fritte o al forno; al di sopra viene posta di norma crema pasticcera e marmellata di amarene.



Io Antonio e Luca abbiamo scelto questo argomento per ringraziare i nostri papà per tutto quello che fanno per noi ogni giorno. Vorremmo ricordare particolare oggi tutti quei bambini che non hanno più il papà al loro fianco. Il papà è una grande cosa per tutti i bambini del mondo, sfortunatamente non sempre tutti i bambini la pensano così soprattutto magari dopo una sgridata, oppure alcune bambine vogliono più bene alla mamma che al papà.

I nostri papà per assomigliare a San Giuseppe devono avere tanta pazienza e dedicarsi ai loro figli rispettarli e non lasciarli soli nelle mani delle mamme, delegando solo a loro il bellissimo compito di crescerli..



Noi siamo fortunati ad avere un papà che ci vuole bene perché alcuni bambini non lo hanno ed io e il mio amico Antonio vi invitiamo a pregare per loro, ringraziando per quanto siamo fortunati perché il papà gioca con noi ed è sempre presente: con te papà ci divertiamo!

Luca Zibella
e Antonio Cucco

Sanremo 2012

Io Lorenzo e Salvatore Caricchia ora vi racconteremo come è andato il nuovo festival di Sanremo, ma soprattutto le preferenze dei nostri amici.

Questo festival è dedicato alla canzone italiana, uno dei più importanti del mondo.

Anche quest'anno, come sempre, il Festival ci ha regalato grandi emozioni imperdibili con i vari cantanti e professionisti d'Italia, come Emma la vincitrice, infatti con la sua canzone ha fatto impazzire l'Ariston.

Ci sono stati anche dei comici che hanno rallegrato il cuore di tutto il teatro.



Su alcune canzoni ci sono state molte critiche ma secondo noi ogni canzone meritava di essere premiata.

La storia.

Il Festival ha cadenza annuale, e si tiene durante la stagione invernale: attualmente si svolge al Teatro Ariston di Sanremo in un periodo che oscilla tra metà febbraio e l'inizio di marzo. Originariamente la sede del Festival era il salone delle feste del Casinò di Sanremo, ed il periodo di svolgimento cadeva intorno alla fine di gennaio. Pur essendosi susseguite continue modifiche, la formula

del concorso resta essenzialmente una gara canora nella quale diversi interpreti propongono canzoni originali da presentare in prima assoluta, quindi mai eseguite pubblicamente in precedenza, pena la squalifica, canzoni composte da autori italiani, e votate da giurie scelte o mediante il voto popolare.

Dopo sessantadue anni di storia, si può dire che per il festival sono passati la maggior parte dei nomi celebri della canzone italiana. Nella metà degli anni cinquanta fu fonte d'ispirazione per la creazione dell'Eurovision Song Contest.



Essendo la manifestazione di musica leggera più famosa in Italia, con un certo riscontro anche all'estero (è trasmesso anche in Eurovisione), il Festival è diventato uno dei principali eventi mediatici della televisione italiana e non manca di sollevare dibattiti. La manifestazione canora deve la sua nascita e la sua longevità, ed anche il suo successo internazionale, al filone tradizionale delle canzoni melodiche, ispirate alle

arie del melodramma, il cui stile, pur conoscendo una serie di evoluzioni, ha mantenuto i tratti distintivi fino ai giorni nostri, finendo col riconoscersi in essa.

Lo stesso impiego dell'orchestra nelle esibizioni sul palco (che è mancato soltanto negli anni ottanta) ha permesso forse che sopravvivesse questo genere di canzoni con ampio dispiego di strumenti ad arco, melodie classicheggianti, una struttura standard della forma-canzone, ed un lessico passionale riconducibile alle frasi d'amore, che al Festival di Sanremo hanno trovato terreno fertile, fino a coniare il termine "sanremese", ed assegnare questa discutibile etichetta anche ad alcuni artisti che hanno preso parte a più edizioni, come se costoro potessero ottenere un certo successo soltanto tramite la partecipazione al Festival.



Salvatore e Lorenzo

IL TENNIS

Carissimi amici lettori, mettetevi comodi, perché gli scrittori Pasquale e Giovanni vi parleranno di uno sport molto entusiasmante: il tennis. Questo ha origini antichissime, e si sviluppò a Londra nel torneo, ora diventato slam, di Wimbledon, considerato ancora oggi il tempio del tennis. Ogni giocatore disputa la propria partita in un campo di forma rettangolare, con due corsie laterali chiamate corridoi. In campo si affrontano due giocatori per volta, in quello che è uno sport individuale (lasciando perdere il doppio, dove ci sono due giocatori in un' unica squadra).

TENNIS PER NOI

In questo momento il numero uno del mondo è il serbo Novak Djokovic, che a gennaio ha vinto il quinto slam della sua carriera nell'emisfero australe, a Melbourne, battendo in finale lo spagnolo Rafael Nadal, con il punteggio di 57 64 62 67 75. Facendo un tuffo nel passato incontriamo 2 tra i giocatori più forti di tutti i tempi, che si sono affrontati in match che restano nella memoria come le più storiche rivalità di tutti i tempi, stiamo parlando di Agassi e Sampras. Questa rivalità può essere paragonata a quella che oggi corre tra il campione svizzero Roger Federer e Rafa Nadal.

Adesso vi parleremo di come è



organizzata la stagione che i tennisti devono affrontare.

All'inizio dell'anno si comincia in Australia con il torneo di Melbourne. In seguito il circuito ATP si sposta in America con i tornei Master 1000 di Indian Wells e Miami. Successivamente inizia la fase di gioco sul rosso, così chiamata poiché si gioca in campi in terra battuta dal tipico colore rosso. In questo periodo è chiaramente favorito Rafael Nadal considerato il re della terra rossa. Questa fase dei giochi inizia con il torneo master 1000, così chiamato perché assegna al vincitore 1000 punti, si svolge a Montecarlo. Si prosegue con Madrid e Roma, torneo italiano che io, Giovanni, quest'anno andrò a vedere con Pasquale.

Questi tornei preparano all'appuntamento con il secondo slam della stagione. Infatti i giocatori si recano in Francia per Roland Garros. In seguito i giocatori disputano alcuni tornei di preparazione al penultimo slam della stagione: Wimbledon. Successivamente giocano agli US open, in quello che è l'ultimo slam della stagione. Quest'anno ci saranno anche le olimpiadi molto importanti per i tennisti. Saltando alcuni tornei si arriva al Master di fine anno al quale partecipano i migliori otto giocatori del mondo.

Uno tra i vincitori più importanti è Roger Federer, che l'anno scorso ha trionfato per la settima volta. Il tennis è davvero uno splendido sport. Non si può mai sapere chi vince finché non si stringe la mano all'avversario al termine della partita.

Una tra le partite più belle di tutti i tempi è considerata la finale di

Wimbledon 2008 dalla quale ne uscì vincitore Rafael Nadal battendo lo svizzero Roger Federer.



Un pomeriggio Pasquale era venuto a casa mia e dopo aver giocato abbiamo visto un poco di televisione e girando per i canali abbiamo assistito per la prima volta ad una partita di tennis. La partita in questione era la finale di Roma 2005 tra Nadal e l'argentino Coria. La partita iniziò senza tanti sussulti, sembrava noiosa all'apparenza, ma vi assicuro che non rimase affatto così. Il primo set venne vinto da Rafa, ma si arrivò al quinto set, in una partita lottatissima, epica. Il set iniziò male per il nostro mito: Nadal. Infatti va subito sotto 3-0. Scoraggiati giriamo canale pensando che ormai fosse finita, ma trovammo una bella sorpresa, lo spagnolo aveva rimontato ed era in vantaggio per 4-3. La partita si trascinò al tie-break. Qui Nadal ebbe a disposizione cinque match point per chiudere la partita, ma incredibilmente non li seppe sfruttare. Si andò avanti ancora ma alla fine: il dritto vincente e la vittoria va a Rafaaaah, sì, ce l'ha fatta, ha vinto!!!

Così abbiamo conosciuto questo splendido sport: il tennis!

Pasquale e Giovanni

LA CLASSIFICA DEI CALCIATORI

Noi Antonio e Luigi abbiamo deciso di parlare della classifica dei calciatori più forti della serie A

Dai portieri agli attaccanti sono: Gianluigi Buffon, Julio Cesar, Abbiati, De Sanctis, Handanovic il portiere che ha parato tanti rigori, Frey, Marchetti, Stekeleburg, Agazzi, Viviano, Sorrentino, Benassi, Consigli, Farelli, Ujkani, Campagnolo, Mirante e Scarpì. Buffon è il portiere della Juve ed è nato in Italia, vive a Torino ed è definito il miglior portiere d'Italia.

Julio Cesar è nato in Brasile ed è il portiere dell'Inter, Abbiati è nato in Italia ed è il portiere del Milan, De Sanctis è nato in Italia ed è il portiere del Napoli, Handanovic è il portiere dell'Udinese ed è nato in Slovenia: è un grande portiere perché ha parato tanti rigori su grandi calciatori, Frey è il portiere del Genoa, Marchetti è il portiere della Lazio ed è nato in Italia, Stekeleburg è il portiere della Roma, Agazzi è il portiere del Cagliari, Viviano è nato in Italia ed è il portiere del Palermo, Sorrentino portiere del Chievo, Benassi è il portiere del Lecce, Consigli è il portiere dell'Atalanta e infine Ujkani portiere del Novara.



Il primo difensore si chiama Giorgio Chiellini è nato in Italia e ha giocato la finale del 2006 Italia contro Germania.

Il secondo è Tiago Silva è nato in Brasile, il terzo è Chivu è nato in Brasile, il quarto è Aronica e lui è nato in Italia.

Il quinto è Bava, nato in Italia e difensore della Lazio, il sesto è Lucarelli del Parma e anche lui è nato in Italia, il settimo è Armero è il difensore dell'Udinese.

Ora parliamo dei migliori centrocampista della serie A. Il primo è Hernanes, il centrocampista più forte della Lazio e dell'intero campionato, il secondo è Pirlo della Juventus, il più forte anche perché sa battere le punizioni migliori dopo Del Piero; il terzo è Snajder dell'Inter, la sua forza è battere le punizioni da lontano per esempio: in Inter - Lazio finita 2-0 e il primo goal è stato quello di Snajder su una punizione



dai 27m; il quarto centrocampista è Marek Hamsik del Napoli: lui è molto bravo per i suoi colpi di testa; il quinto è Giovinco cen-

trocampista del Parma

Passando agli attaccanti il primo e migliore è Ibrahimovic, del Milan; il secondo è Del Piero, il terzo è Cavani, il quarto è Pazzini, il quinto è Miccoli, il sesto è Pato ma quello più veloce secondo me è il Pocho Lavezzi l'attaccante del Napoli



Uscendo dal nostro campionato italiano e guardando i calciatori negli altri paesi d'Europa, la nostra personale preferenza è per l'attaccante della foto sopra: si chiama Fernando Torres, lui insieme a Drogba, formano una coppia molto forte e sono del Chelsea....quanto siano bravi lo abbiamo visto purtroppo in Champions League a spese del Napoli!

Antonio Jorio

Luigi Cecere

SSC Napoli

Abbiamo scelto di parlarvi del Napoli perché è una squadra che fa sognare in più perché è il capoluogo della nostra regione perciò: Forza Napoli!

Pensiamo di parlarvi dei due giocatori a nostro parere più forti.



A 12 anni Lavezzi entra a far parte delle giovanili del Coronel Aguirre, dove resta per circa tre anni. All'età di 15 anni giunge in Italia per sostenere un provino con la Fermana, ma problemi burocratici legati al suo passaporto da extracomunitario ne impediscono l'ingaggio. Tornato quindi in Argentina, entra a far parte delle giovanili del Boca Juniors; l'esperienza nel club della Capital Federal si rivela breve e problematica: Lavezzi che decide di abbandonare il calcio e seguire suo fratello nella professione di elettricista. Tuttavia, due procuratori argentini, Eduardo Rossetto ed Alejandro Mazzoni, nel 2003 lo convincono a sostenere un provino con l'Estudiantes di Buenos Aires. Viene ingaggiato e dopo cinque partite nelle giovanili debutta in prima squadra a poco più di 17 anni. Realizza 17 gol in 39 partite.

Arrivato in Serie A segna il suo primo gol contro l'Inter portando il risultato sul definitivo 3-1 per i nerazzurri. Segna un altro gol contro la Roma nella partita in trasferta persa 2-1, in cui porta momentaneamente in vantaggio gli azzurri. Segna il terzo gol stagionale, il primo personale dell'era Mazzarri, nella partita in trasferta contro il Cagliari firmando la rete del momentaneo vantaggio azzurro con un destro da fuori area. Al termine della partita, conclusasi con un pareggio per 3-3, viene espulso per aver calcinato il pallone contro l'allenatore del Cagliari Massimiliano Allegri, primo rosso diretto della sua carriera italiana. Il 10 gennaio 2010, in occasione di Napoli-Sampdoria, rimedia una distrazione muscolare al bicipite femorale sinistro che lo costringe a circa 40 giorni di stop.

Dopo aver firmato il prolungamento del contratto fino al 2015, torna al gol il 13 marzo nella gara interna contro la Fiorentina, segnando così un gol al San Paolo dopo più di un anno. Va ancora a segno il 25 marzo contro la Juventus al San Paolo, fissando il risultato finale sul 3-1, mentre in Napoli-Parma del 10 aprile 2010 raggiunge le 100 presenze in maglia azzurra. Il 18 aprile successivo decide la partita in trasferta contro il Bari con una doppietta, la terza personale in Serie A, quindi realizza su punizione il gol decisivo nella vittoria in casa



del Chievo Verona (1-2) del 2 maggio 2010 che regala al Napoli l'aritmetica qualificazione in Europa League.



Edison Roberto Gomez Cavani in campionato realizza complessivamente 8 reti in 30 partite, terzo cannoniere stagionale del Napoli dopo Marek Hamšík e Fabio Quagliarella.

Schierato nel ruolo di interno sinistro nel 3-5-2 di Edoardo Reja, esordisce il 15 agosto 2007 nel match contro il Cesena, valido per il primo turno di Coppa Italia, in cui realizza anche il suo primo gol con la maglia partenopea.

Il 16 settembre 2007, in occasione di Napoli-Sampdoria, mette a segno la sua prima rete in Serie A, siglando la rete del definitivo 2-0 per i partenopei. Il 20 gennaio 2008 in Napoli-Lazio firma la prima doppietta in carriera, decisiva.

Salvatore e Sara